La visita del ministro a Palermo, attenzione sulla ricollocazione dei profughi. Firmata l'intesa sul recupero degli edifici di culto

«Gli appetiti dei boss anche sui ristori»

Lamorgese: «Controlli rigorosi per evitare che la criminalità si infiltri nel sistema economico»

Mariella Pagliaro

PALERMO

È un ministro ottimista che guarda al futuro con più fiducia perché la «ripresa sta per arrivare», ma determinata a coniugare legalità e sviluppo per garantire che «la mafia non si infiltri nei sistemi economici». Luciana Lamorgese, *«signora ministro»*, come la chiama rispettosamente il sindaco di Palermo Leoluca Orlando - superando le diatribe di genere - in conferenza stampa ieri in Prefettura ha più volte ribadito la necessità che le istituzioni facciano rete per «scongiurare l'avanzata della criminalità organizzata e garantire all'Europa che quando ci saranno le risorse del Pnrr, saranno utilizzate bene. Dobbiamo farlo, sapendo che in materia di controlli siamo i primi».

Ristori e verifiche antimafia

E all'occhio dello Stato non dovranno sfuggire né i finanziamenti ingenti in arrivo dalla Comunità europea, né i ristori, passati ai raggi X per tenere fuori l'ombra dei clan. «La ripresa può avvenire solo in legalità», ha continuato il numero uno del Viminale, tailleur nero e camicetta candida in seta, unica al tavolo della conferenza stampa senza la mascherina, al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza che ha presieduto e al quale hanno partecipato, oltre a Leoluca Orlando, Giuseppe Forlani, prefetto di Palermo e Lamberto Giannini, capo della polizia. Un ritorno a Palermo per Luciana Lamorgese, a quattro giorni dalle celebrazioni per la strage di Capaci, per ribadire la presenza dello Stato in un territorio segnato dalla presenza della criminalità.

Dall'emergenza abitativa, agli sfratti, dalla cassa integrazione in scadenza fino ai migranti c'è tanta carne al fuoco al tavolo tecnico riunito a Villa Whitaker per discutere dei prossimi mesi, decisivi. «Molte aziende sono state chiuse con un tasso di disoccupazione in crescita, ma sappiamo che la ripresa sta per arrivare - spiega il ministro -. Il piano vaccinazioni sta portando i suoi risultati. Occorre guardare al futuro con fiducia». Ma come evitare in futuro l'avanzata di un *Welfare*, uno stato sociale da parte della criminalità di fronte al disagio economico provocato dalla pandemia? «La mafia ha rinnovato il suo impegno in questa fase e dobbiamo farvi fronte con tutti i mezzi che abbiamo - dice la Lamorgese -. La lotta avviene attraverso apposite misure e operazioni di controllo del territorio come quelle "Alto Impatto" che stanno dando ottimi risultati». Misure di prevenzione e interdittive antimafia (sono state 2.200 nel 2020 in aumento del 7% rispetto all'anno precedente) controlli sugli appalti, accessi nei cantieri, la strada indicata dal Viminale. «Bisogna fare squadra - continua il ministro - perché la sicurezza porta sviluppo e vedo che qui a Palermo c'è una grande sintonia tra le istituzioni».

Riflettori sui migranti

Ricollocazione facoltativa ma con quote obbligatorie, revisione del decreto flussi con aumento delle quote di migranti da fare arrivare regolarmente (il limite di 30 mila si esaurisce con un solo clic), collaborazione delle Ong, ma anche corridoi umanitari. L'altro grande focus del giorno è l'emergenza sbarchi, proprio mentre nelle ultime ore ci sono stati quattro approdi a Lampedusa, 128 migranti in tutto, tra cui donne e due bambini piccoli, partiti dalla Tunisia. «La salvezza dei migranti in mare sia un tema europeo - ha ribadito il ministro -. Dal Mediterraneo non si va solo in Italia, chi cerca una vita più dignitosa guarda all'Europa. Dobbiamo valorizzare l'accordo di Malta che certamente non ha dato i frutti sperati. Abbiamo l'ambizione di un'intesa a livello europeo di collocazione obbligatoria, ma sappiamo che ci sono certi Paesi che non accetteranno mai, come quelli del Gruppo di Visegrad. E allora basterebbe una collocazione facoltativa, ma con quote obbligatorie - ha aggiunto -. Il presidente Draghi ha posto con forza sul tavolo europeo il problema delle migrazioni. È importante perché occorre far sentire la nostra voce: ci può essere una migrazione che deve essere sostenibile, umana, ma con delle regole, condizione che garantisce un'integrazione possibile».

Nelle stesse ore il governatore siciliano, Nello Musumeci ha lanciato il suo appello in videoconferenza a Bruxelles: «L'Unione europea non sia cinica - ha detto Musumeci davanti alla commissione Libe, presieduta da Lopez Aguilar - e si faccia carico della immane tragedia della migrazione nel Mediterraneo, invece di girarsi dall'altra parte. Non potete lasciare da sola la Sicilia. Non si può discutere in eterno. C'è un termine entro il quale la politica deve decidere. In questa estate moriranno tante altre persone in quella maledetta rotta del Mediterraneo, soprattutto donne e bambini. È una tragedia annunciata».

Protocollo restauri

Poche ore dopo Lamorgese e Musumeci si sono stretti la mano anche per siglare l'intesa sul recupero e la valorizzazione degli edifici di culto. Il ministro ha ricordato che nel Pnrr sono previsti 500 milioni per il restauro delle chiese, un patrimonio che può incidere sul turismo. In Sicilia, ha evidenziato Musumeci, il recupero riguarderà «alcune centinaia di edifici di culto bisognosi di interventi di restauro». Sono già 140 i progetti esecutivi in dirittura di arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prefettura. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il prefetto Giuseppe Forlani e il capo della polizia Lamberto Giannini durante l'incontro con la stampa

Migranti, 4 sbarchi in poche ore a Lampedusa

● Ancora continui sbarchi di migranti all'isola di Lampedusa, quattro quelli che si sono verificati nella giornata di ieri con 127 persone soccorse. Nelle prime ore del mattino dodici tunisini, fra cui 2 donne e 3 minorenni, sono sbarcati su molo Favarolo di Lampedusa. Erano su un barchino di cinque metri che è stato avvistato a due miglia a Sud dell'isola dai militari della guardia di finanza. Il gruppetto, dopo un primissimo controllo sanitario, è stato portato all'hotspot. Dopo questo sbarco il pattugliatore della guardia di finanza ha agganciato, a 9 miglia dall'isola, una seconda imbarcazione con 25 tunisini. La terza carretta, con 43 migranti fra cui 5 donne, è stata invece intercettata da una motovedetta della guardia costiera. Quarto sbarco, un pattugliatore della guardia di finanza ha soccorso un barcone con a bordo 47 immigrati. Nella struttura d'accoglienza di contrada Imbriacola, i migranti presenti che all'alba erano appunta 11 sono adesso 138. Tutti sottoposti al tampone. La speranza di un accordo che possa fermare tutto ciò passa anche dalla visita che oggi il ministro Luigi Di Maio compirà a Tripoli.